

L'economia in nero vale 182 miliardi

Le stime del Mef

La cifra segna un aumento annuale del 10 per cento ma è stabile in rapporto al Pil

Il valore aggiunto generato dall'economia sommersa è stato nel 2022 (ultimo anno disponibile) di 182,6 miliardi, in crescita del 10,4% rispetto al 2021. L'incidenza sul Pil tuttavia è «rimasta sostanzialmente stabile», portandosi al 9,1% dal 9% del 2021. Lo rileva la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva del Mef. — Servizio a pag. 10

Nel 2022 sommerso a quota 182,6 miliardi, stabile al 9,1% del Pil

Rapporto Mef. Nel 2019-2022 trend in calo: tax gap (evasione) dal 4,45 al 4%, economia sommersa dal 9,7 al 9,1%. Valori assoluti in aumento per l'inflazione

Per l'Imu l'asticella è stata stimata nel 2023 in 4,9 miliardi di euro. In calo gli evasori del canone Rai
ROMA

Nel 2022 il valore aggiunto generato dal sommerso economico ha toccato i 182,6 miliardi, raggiungendo valori vicini a quelli osservati nell'imminenza della crisi pandemica (182 miliardi) e in crescita del 10,4% rispetto al 2021 (165,5 miliardi). Ma l'incidenza sul Pil è rimasta sostanzialmente stabile: il 9,1%, vale a dire circa due punti percentuali e oltre mezzo punto percentuale al di sotto dei valori osservati, rispettivamente, nel 2011 (10,8%) e nel 2019 (9,7%). È quanto emerge dall'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Secondo il documento, nel 2022 - ultimo anno per il quale sono disponibili le informazioni rilevanti -, il gap complessivo (tributario e contributivo) è risultato compreso fra 98,1 e 102,5 miliardi (in base a due diverse ipotesi usate nella stima sul lavoro dipendente), con un incremento rispetto al 2021 di circa 3,5 miliardi. Va detto, però, che l'andamento in crescita del tax gap in valori assoluti ri-

sente sia delle dinamiche inflazionistiche che della performance del ciclo economico. Mentre, se si guarda all'incidenza sul Pil, la curva risulta in discesa, come già osservato per il sommerso: l'entità dell'evasione sul Pil si è attestata, infatti, su livelli significativamente più bassi dal 2007 in poi. Considerando gli anni precedenti, precisa la Relazione, il valore medio è 6,3%, mentre considerando gli anni successivi (2007-2022) l'asticella scende al 5 per cento. Inoltre, se si sofferma l'attenzione sui periodi più recenti, si coglie una significativa fase di contrazione a partire dal 2014 - quando il tax gap rappresentava il 5,6% del Pil -, che continua fino al 2022, anno in cui il rapporto scende fino al 4% a fronte del 4,45% registrato nel 2019.

Tornando ai valori assoluti, l'evasione contributiva si è attestata a 8,4-11,6 miliardi, mentre le mancante entrate tributarie ammontano a 89,7-90,9 miliardi. In particolare, risultano in crescita l'evasione dell'Irpef da impresa e lavoro autonomo, dell'Irap, dell'Iva e dell'Ires. Aumenta anche l'evasione sugli affitti, che dopo il «notevole calo» nel 2020-21 in conseguenza della pandemia, risale a 875 milioni (dai 625 milioni del 2021).

Quanto al tax gap dell'Imu, nel 2023 - che rappresenta l'ultimo dato disponibile - è stato stimato in circa

4,9 miliardi di euro, pari al 20,8% del gettito Imu teorico a fronte del 22,8% del 2018. A livello regionale, l'indicatore del tax gap dell'Imu varia dal 39,2% del gettito teorico in Calabria, al 10,8% in Valle d'Aosta e presenta valori più elevati nelle Regioni meridionali. Particolarmente significativo è anche il tax gap registrato in Campania (33,8% del gettito teorico), in Sicilia (32,7%) e in Basilicata (30,1%), mentre valori più bassi si osservano in Emilia-Romagna (11,2%), in Liguria (12,9%) e nelle Marche (13,6%).

La Relazione indica, infine, un calo degli evasori del canone Rai, che sono scesi nel 2022 a 1,56 milioni rispetto agli 1,7 milioni del 2021: con l'introduzione nel 2016 del «canone in bolletta» si è di fatto riusciti, chiarisce la fotografia del Mef, «ad abbattere drasticamente il numero degli evasori del canone Rai». Con il risultato di ridurre gli evasori dagli oltre 7 milioni del periodo 2011-2015 ai circa 1,7 milioni del 2016.

— Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10,8%

L'INCIDENZA SUL PIL NEL 2011
È l'incidenza del sommerso sul Pil nel
2011 secondo la Relazione del MeF:
l'asticella è scesa al 9,7% nel 2019 e
si è attestata al 9,1% nel 2022.

L'economia in nero

